

# IL CORSO IN BREVE

Scuola del Patrimonio 2020.2022

## Premessa

Per molto tempo siamo stati abituati a pensare il patrimonio culturale come una serie di beni singoli (monumenti, musei, palazzi, etc.) considerati il più delle volte privi di relazioni con il contesto territoriale e paesaggistico.

Oggi il concetto di patrimonio culturale si è notevolmente ampliato: è cresciuta la gamma di tipologie, luoghi, beni che ne fanno parte e soprattutto è maturata la consapevolezza della necessità di guardare al patrimonio nel rapporto con l'ambiente fisico, sociale ed economico che lo circonda, tanto più che le politiche culturali sono sempre più orientate a una dimensione di rete e alla sussidiarietà tra pubblico e privato.

Le sfide e i cambiamenti della società attuale (invecchiamento della popolazione, urbanizzazione, migrazioni e mobilità, cambiamenti climatici, digitalizzazione, social media etc.) hanno riflessi importanti sulla cura e sulla gestione del patrimonio culturale.

Tutto questo non fa che accrescere la gamma di competenze richieste ai professionisti del patrimonio che devono relazionarsi con le altre parti interessate (comunità, amministratori, politici, fruitori), dimostrando capacità di *vision*.

## Finalità del Corso

Il Corso Scuola del Patrimonio è strutturato con l'obiettivo di fornire ai neoprofessionisti del patrimonio culturale, ricchi di saperi tecnico specialistici, le competenze per la cura del patrimonio secondo una prospettiva ampia e integrata, necessaria per affrontare le sfide di oggi e immaginare e costruire il domani.

In accordo con le più importanti ricerche condotte al livello nazionale ed europeo<sup>1</sup> per individuare i fabbisogni formativi emergenti, il Corso è strutturato al fine di curare i profili professionali di provenienza per renderli più competitivi e aderenti tanto ai nuovi contesti del patrimonio culturale, quanto ai fabbisogni degli istituti, delle organizzazioni e delle imprese culturali.

## Approccio metodologico

In coerenza con i principi e le finalità del Corso, le attività didattiche – articolate in lezioni, seminari, esercitazioni e visite di studio – privilegiano il metodo induttivo, caratterizzando il Corso stesso come un laboratorio, non inteso come un ambiente fisico, quanto come un ambito comportamentale e metodologico in cui ogni conquista – acquisizione di conoscenze e/o competenze – è frutto di un lavoro sia individuale che condiviso di progettazione e conduzione delle ricerche, nonché di verifica, fruizione ed esposizione dei loro esiti.

---

<sup>1</sup> Ci si riferisce in particolar modo a: Voices of Culture Brainstorming report (2017): *Towards an integrated approach to cultural heritage for Europe – prospectus on “skills, training and knowledge transfer for traditional emerging heritage professions*; Report of the OMC Group (2019): *Fostering cooperation in the European Union on Skills, Training and Knowledge Transfer in Cultural Heritage Professions*; ISFOL (2006): *Scenari. Anticipazione dei fabbisogni professionali per il settore dei beni culturali*

## Struttura del Corso

Il Corso si articola in:

- un ciclo di lezioni introduttive (I anno);
- un modulo comune (I anno);
- tre moduli specializzanti (I anno);
- un periodo di internship (II anno).

### *Lezioni introduttive*

Il Corso si apre con alcune lezioni introduttive che affrontano temi emergenti e questioni di fondo (i processi di patrimonializzazione, a chi appartiene il patrimonio culturale, etc. etc.) per suggerire piste di ricerca che gli allievi dovranno seguire nel corso del primo anno e finalizzare nella organizzazione di un workshop/seminario pubblico.

### *Modulo Comune*

Il Corso prosegue articolandosi in sotto-moduli. I primi sono dedicati ad affrontare le discipline *dell'area giuridico amministrativa ed economico-manageriale* per apprendere in modo non scolastico il senso e il ruolo delle norme, i processi di gestione dei progetti e delle organizzazioni. Le potenzialità offerte dalle tecnologie e il rapporto tra patrimonio culturale e digitalizzazione sono oggetto del modulo dedicato alle *Digital Humanities*, così come alle forme e ai modi con cui il patrimonio culturale può essere *comunicato* è dedicato un ulteriore modulo.

Le competenze acquisite in questa prima parte del Corso sono la base su cui si impernia l'ultimo modulo comune, *Cura del patrimonio culturale e del paesaggio*, durante il quale gli allievi approfondiscono, discutono e fanno esperienza di modalità innovative con cui esercitare le attività di cura e gestione del patrimonio culturale e del paesaggio.

### *Moduli Specializzanti*

Il primo anno di corso si chiude con il modulo specializzante assegnato all'allievo. I moduli, strettamente connessi tra di loro, consentono di affrontare ambiti trasversali e ritenuti oggi prioritari:

#### **1. Patrimonio culturale e sviluppo territoriale**

Competenze attese: essere in grado di promuovere e sostenere processi produttivi, organizzativi e culturali – anche innovativi della propria istituzione/organizzazione – fondati sulla tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico di riferimento, e sulla cooperazione aperta ai suoi abitanti.

#### **2. Patrimonio culturale e digitalizzazione**

Competenze attese: essere in grado di definire, promuovere e sostenere la visione strategica dei processi di innovazione digitale e tecnologica basata sulle esigenze dell'istituzione culturale e dei suoi pubblici.

### 3. Patrimonio culturale e mediazione

Competenze attese: essere in grado di ricercare, comprendere e definire le esigenze e i bisogni dei portatori di interesse e dei potenziali fruitori al fine di favorire il coinvolgimento e l'accesso fisico e intellettuale al patrimonio culturale.

#### *Internship*

Il secondo anno di Corso è dedicato all'*internship*; la Fondazione, in accordo con enti e istituzioni operanti al livello nazionale e internazionale, propone agli allievi progetti di lavoro e ricerca da sviluppare in loco al fine di mettere in pratica e affinare conoscenze e competenze acquisite nel corso del primo anno.

Oltre alla realizzazione del progetto medesimo, l'allievo è tenuto a produrre un elaborato scritto sotto forma di articolo scientifico di riflessione critica e metodologica su quanto realizzato.

### Iscrizioni e borse di studio

Al Corso sono ammessi 20 allievi selezionati con bando pubblico; allo scopo di favorire la piena accessibilità il Corso è gratuito e la Fondazione assegna a ogni allievo una borsa di studio (pari all'importo di € 14.700,00 annui lordi) a copertura di ciascun anno di corso.

### Titolo in uscita

Al termine del Corso, previa valutazione dell'intero percorso formativo, viene rilasciato, ai sensi del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, art 67e s.m.i., il *Diploma di alta specializzazione e ricerca nel patrimonio culturale*, cui corrispondono 150 crediti ECTS (European Credit Transfer and Accumulation System) validi e riconosciuti all'interno dello spazio europeo.